

# /SUM

with the CSI  
**LIVE**

sabato 11 giugno 2016 \_20.30  
aula magna \_csi

entrata libera



**conservatorio della svizzera italiana**

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

**SUPSI**

Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

**rui frança ferreira** \_ clarinetto

classe di clarinetto di françois benda

# Rui França Ferreira

Nasce in Sintra (Portogallo) l'8 Aprile del 1990. Nel 2005 entra nel Conservatorio Nazionale di musica a Lisboa, dove studia nella classe di Rui Martins e successivamente nel 2009 nella classe di Nuno Silva con il quale conclude i suoi studi. Nel 2014 termina il Bachelor presso la "Lisbon's National Superior Academy of Orchestra" nella classe di Nuno Silva.

Ha partecipato a varie masterclass internazionali tra i quali: Luís Gomes, Rui Martins, Nuno Pinto, Jonathan Cohler, Josep Fuster, Paul Meyer, Sebastian Manz, Nicolas Baldeyrou, Hakan Rossengreen, Dominique Vidal, Guy Deplus, Javier Balaguer, Pascual Martinez and Yehuda Gilad and François Benda, attuale insegnante presso il Conservatorio della Svizzera Italiana.

Nel 2008 vince il terzo premio nella categoria B del concorso "Paços de Brandão" e finalista nella competizione nazionale di musica de camera "Jovens Musicos"; nel 2009 vince il primo premio nella categoria IV del concorso "Luso-Spanish" e semifinalista nel "International Young Artist Competition"; nell'Agosto del 2014 vince il 3 premio al concorso nazionale di clarinetto "Jovens Musicos".

Nella sua storia clarinetistica in orchestra ha avuto l'opportunità di lavorare con famosi direttori: Michael Zilm, Jacomo Bairos, Pio Salotto, Mitchell Fennell and Martin André, Cesário Costa, Alejandro Ponsada, Sebastian Perłowski, Vladimir Verbitsky, Arturo Tamayo, Francesco Bosaglia e Gabor Meszaros.

Tra il 2007 e il 2009 è stato scelto come primo clarinetto all'orchestra nazionale dei conservatory. Dal 2007 al 2012 è stato membro dell'orchestra "Momentum Perpetuum" dove ha suonato in Portogallo e una tournée in Italia nel 2008.

Nel 2013 ha suonato con Tatiana Samouil, Pavel Gomziakov, Natacha Titch, Jill Lawson e Jorge Moyano nel festival "Rota das Artes".

Nel 2014 ha suonato come primo clarinetto nell'orchestra sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana, sotto la direzione del maestro Vladimir Verbitsky e con la solista Anna Kravtchenko al pianoforte.

Nel 2014 ha vinto la audizione per primo clarinetto alla "Youth Portuguese Orchestra". Nell'estate 2015 ha partecipato al tour dell'orchestra nella Konzerthaus di Berlino e Kassel.

Ha suonato diverse volte come solista e con musica de camera a Lisbona, ha suonato con l'orchestra dell'academia metropolitana di Lisbona sotto la direzione del maestro Jean-Marc Burfin e come musicista esterno dell'Orchestra Metropolitana di Lisboa.

Nel 2014 ha suonato come solista nella "Rhapsody in Blue" di Gerwshin con l'ensemble 900 a Lugano.

Nel 2015 è risultato idoneo per l'Orchestra della Svizzera Italiana.

Adesso frequenta il secondo anno del Master of Arts in Music in Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del maestro François Benda.

- C.M. von Weber**  
1786 – 1826
- Gran duo concertante** in Mi<sup>b</sup> Maggiore op. 48  
per clarinetto e pianoforte  
*I. Allegro con fuoco*  
*II. Andante con moto*  
*III. Rondo*
- B. Kovács**  
\*1937
- Hommage à R. Strauss**  
per clarinetto solo
- C.-M. Widor**  
1844 – 1937
- Introduction et Rondo**  
per clarinetto e pianoforte
- L. Bassi**  
1833 – 1871
- Fantasia da Concerto,**  
su motivi del “*Rigoletto*” di G. Verdi  
(revisione di Alamiro Giampieri)  
per clarinetto e pianoforte

eva bohte \_pianoforte

## Grand duo Concertant

Anche se principalmente era conosciuto come il primo dei grandi compositori romantici e il fondatore dell'opera romantica tedesca con *Der Freischütz*, Weber era un uomo poliedrico. Oltre ad essere un grande pianista, Weber è anche riconosciuto come il direttore più importante della sua epoca. Ha trasformato la mansione del direttore d'orchestra da conduttore passivo, nel vero leader dell'orchestra. È stato uno dei primi a istituire prove a sezione, per esercitare un controllo dettagliato interno alle sue produzioni operistiche. L'amicizia di lunga data di Weber con Heinrich Joseph Baermann, uno dei più grandi clarinettisti di quel tempo, lo spinse a diventare anche uno dei compositori più prolifici per il clarinetto.

Le sue produzioni per clarinetto solista, comprendono due concerti, un concertino, un quintetto con archi, una introduzione, tema e variazioni e il *Grand Duo Concertante* con il pianoforte, che fu anche il suo ultimo lavoro per il clarinetto.

Il *Grand Duo* è unico tra tutti i suoi pezzi per clarinetto per vari motivi; a differenza di altre sue opere in cui gli accompagnamenti sono da sfondo, sostenuti da una parte solistica virtuosistica, il *Grand Duo* presenta una giustapposizione di due parti solistiche virtuose, una eseguita dal clarinetto, l'altra dal pianoforte. Chi ascolta che questo pezzo non ha l'impressione che si tratti di un duo nel vero senso della parola, scale a terze e seste e una condivisione delle linee melodiche e di accompagnamento, caratterizzano questo pezzo in tutta la sua esecuzione. Sentendo l'intermezzo operistico nel terzo movimento non si può fare a meno di sentire i collegamenti musicali con *Oberon* e *Der Freischütz*, entrambi sarebbero stati seguiti più tardi.

La seconda ragione per cui questo lavoro si distingue è che era l'unica delle opere di Weber non scritta per Baermann, composta invece per Johann Hermstedt spesso associato a un altro compositore romantico per clarinetto, Ludwig Spohr.

Non è una sorpresa che Weber esegua la prima di questo lavoro con Hermstedt, perché ci sono diversi passaggi in questo pezzo che possono essere riprodotti solo da un pianista con enormi mani e tecnica fenomenale, caratteristiche possedute da Weber.

Il primo movimento, *Allegro con fuoco*, è in forma sonata-allegro e ruota attorno a passaggi scalari. Nel mezzo, le scale lasciano il posto a un operistico dare e prendere della musica cadenzata e una misura occasionale o due di riposo ritmica e melodica, ma la corrente sotterranea di costanti ottave non è mai andata a lungo. Abilmente trasformare la corrente sotterranea cadenzata di nuovo in marcia scale con fuoco, Weber porta il movimento di un brillante stretta. Un'apertura sottile ed espressivo al

minore Andante con moto secondo movimento C poi si trasforma in una esplorazione espansiva del clarinetto suoni, i colori, la dinamica e la gamma. Il Rondò: allegro terzo movimento torna alle idee scalari del primo movimento, ma ora li presenta in una cadenzata metrica di sei ottavi. Dopo la sezione centrale recitativo, il pezzo si chiude con quello che potrebbe essere meglio descritta come un'orgia virtuosa di scale e arpeggi per due.

## **Hommage Strauss - Bella Kovacs**

Biografia

Nato: 1 Maggio 1937; Tatabánya

Bela Kovacs è stato salutato dalla critica e dal pubblico come il miglior clarinettista ungherese del suo tempo, non a caso, è uno dei principali interpreti del repertorio clarinetistico ungherese, in particolare delle opere di Bartók e Dohnányi, così come dei compatrioti contemporanei come Ferenc Farkas, Miklós Kocsar, Endre Szervánszky, e Zsolt Durkó.

Kovacs è comunque altrettanto convincente in una vasta gamma di classici, tra cui opere di Mozart, Beethoven, Weber, Donizetti, Brahms, Ravel. E' riconosciuto inoltre come brillante esecutore di musica jazz, come dimostra l'interpretazione del brano di Gershwin per clarinetto e pianoforte.

Kovacs deve essere identificato inoltre come compositore, ha composto infatti molti brani per clarinetto, tra cui l'omaggio a R. Strauss, per clarinetto solo. Ha registrato principalmente per Hungaroton e Naxos, anche se alcune delle sue prime performance sono disponibili in antologie sulle etichette come Delta e Laserlight.

Bela Kovacs è nato a Tatabánya, in Ungheria, il 1 ° maggio 1937. Ha iniziato i suoi studi presso la Franz Liszt Academy of Music di Budapest, con il maestro clarinettista e arrangiatore / montaggio musicale György Balassa.

Allievo particolarmente dotato, Kovacs, ancora diciannovenne, è diventato membro della Hungarian State Opera Orchestra presso l'Accademia Liszt. E' stato successivamente primo clarinetto, posizione ricoperta fino al 1981, quando lasciò l'orchestra.

Nel 1961 Kovacs ha co-fondato la Budapest Chamber Ensemble, un gruppo attivo fino al 1971. Nel 1964 gli è stato conferito il Premio Liszt. Kovacs presso l'Accademia Liszt dove ha ricoperto nel 1969 il ruolo di professore fino al 1975. In seguito ha insegnato presso l'Università di Musica e Arte Drammatica, Graz, e presso il Conservatorio di Musica di Udine. Nel 1970 vi furono le prime registrazioni da solista pubblicate dalla Hungaroton.

La sua registrazione più importante ed apprezzata, furono nel 1976 le sonate per clarinetto di Brahms, con la pianista Dezső Ránki (ristampato in CD nel 1997).

Ha continuato la registrazione per Hungaroton, completando i suoi sforzi con l'acclamato Mozart Concert per clarinetto, K. 622 ed i Cinque Movimenti per clarinetto, archi e clavicembalo di Kocsar.

Nel nuovo secolo Kovacs rimase attivo come insegnante e clarinetto solista. Le sue registrazioni successive includono il CD Naxos 2005 contenente il Donizetti Clarinet Concertino e altri brani di Donizetti.

J.S. Bach, N. Paganini, C.M. von Weber, C. Debussy, M. de Falla, R. Strauss, B. Bartók, Z. Kodály, A.Khatschaturian

Con le nove Hommages brillanti, il famoso clarinetista e maestro ungherese offrì un importante contributo alla letteratura del clarinetto.

"Le mie attività pedagogiche mi hanno ispirato alla composizione degli Hommages.

I pezzi sono stati destinati ad essere "études" o studi che gli studenti utilizzano sia come materiale complementare che come esercizio indispensabile. Essi contengono varie sfide tecniche.

Se eseguiti con destrezza ed una corretta emissione del suono, permettono una sufficiente conoscenza degli stili, inoltre accoppiati con un senso dell'umorismo e una certa fantasia, si potrebbero - hopefully - eseguire anche durante un concerto. .. "

Béla Kovács

### **Charles-Marie Widor Introduction et Rondo, Op 72 (1844-1937)**

Nato in una famiglia di organisti, Widor è diventato uno dei più brillanti organisti del suo tempo e uno dei compositori più importanti d'organo. Widor ha scritto un solo pezzo per clarinetto, l'Introduction et Rondo, op. 72, che ha composto nel 1898 per l'annuale Solo de Concorso al Conservatorio di Parigi.

L'introduzione e Rondo è uno splendido pezzo romantico. Si apre con una sezione di improvvisazione lento che prosegue con un Rondo affascinante, roboante ed un pezzo brillante sia per il pianoforte che per il clarinetto.

Mentre, tutti i brani Solo de Concours evidenziano prevalentemente la tecnica degli esecutori, i passaggi virtuosistici in questo brano evidenziano un collegamento omogeneo tra il clarinetto e il pianoforte. Il lavoro è dedicato a Cyrille Rose, il sesto professore di clarinetto presso il Conservatorio di Parigi. In contrasto con gli altri pezzi Solo Concours di Rabaud, Messenger, e Lefebvre, l'Introduction et Rondo è stato utilizzato solo una volta per il concorso annuale al Conservatorio di Parigi.

## Luigi Bassi (1833-1871) - Fantasia su temi di "Rigoletto"

Questa fantasia è l'opera più famosa del clarinettista e compositore italiano Luigi Bassi. Egli nacque a Cremona nel 1833 e, formatosi al Conservatorio di Milano, divenne il clarinetto dell'Orchestra della Scala. La sua opera si inserisce all'interno di un quadro più ampio, formato dalle altre sue composizioni basate sulle opere più popolari dell'epoca assieme a quella di altri compositori quali Lovreglio, Cavallini e Liverani. Questo tipo di composizioni che non toccò solo il clarinetto, anzi principiò come composizione pianistica, nacque come improvvisazione virtuosistica che gli strumenti facevano sfruttando la popolarità delle opere sulle quali erano basate. Nella storia si ricordano anche fantasie composte per altri strumenti, come quella su "Traviata", composta per flauto da Emanuel Krakamp. Tra le varie fantasie basate su opere italiane, quella su "Rigoletto" è la più conosciuta.

Il pezzo inizia con la trascrizione, solo pianistica, di un tema dal preludio al I atto; dopo una cadenza del clarinetto, si ascolta la sezione successiva, trascritta in altra tonalità rispetto all'opera perdiana, come accade quasi sempre in questa fantasia: "Tutte le feste al tempio". I successivi motivi riconoscibili trattati da Bassi sono: "Bella figlia dell'amore", originalmente cantata dal duca/tenore; altri temi dal preludio al I atto; "Caro nome che il mio cor", nell'opera originale affidata al soprano; un interludio pianistico basato sul coro "Scorrendo uniti remota viva"; "Parmi vedere le lacrime", altra aria del tenore. La fantasia si chiude con un "passo finale" composto dallo stesso Bassi.